

SETTEGIORNI **COME VANNO LE COSE**

La cantante racconta la sua esperienza con i bambini di Haiti

PAOLA TURCI TRA I PIÙ POVERI DELLA TERRA

«**I**mmagina un bambino che non conosci e che appena ti vede ti abbraccia e non si stacca più». Ha le lacrime agli occhi **Paola Turci** quando ripensa a ciò che ha visto negli ultimi giorni. È appena tornata in Italia da Haiti al seguito della Fondazione Francesca Rava-N.P.H. Italia Onlus, l'associazione che da anni è impegnata a dare un futuro migliore ai bambini che vivono nel Paese più povero della Terra dopo il Niger, un Paese dove un bambino su tre muore prima dei cinque anni per malnutrizione o a causa di malattie che

non vengono curate. L'anima di N.P.H. ad Haiti è **padre Richard Frechette**, sacerdote americano e medico chirurgo che segue i vari progetti sostenuti dall'associazione: le scuole di strada, l'ospedale pediatrico, il centro di riabilitazione per bambini disabili. «Una sera, mentre mi trovavo all'orfanotrofio, è arrivata una bambina di cinque anni», racconta Paola. «Piangeva, ci ha detto che era scappata perché era destinata a essere sacrificata in un rito voodoo».

Nelle baraccopoli di Port au Prince, dove neanche i carri armati dell'Onu entrano, Paola ha cantato per i bambini delle scuole di strada. «In mezzo alla miseria, alla sofferenza, quei piccoli occhi davanti a me erano sempre sorridenti. Basta poco per aiutarli: con 15 euro al mese si toglie un bambino dalla strada». Per sostenere l'associazione, chiamare al numero 02/54.12.29.17 o visitare il sito Internet www.nphitalia.org

EUGENIO ARCIDIACONO



Paola Turci ha cantato per i bambini delle baraccopoli di Haiti.